

# AEROPORTO

## Potrebbero slittare i tempi per il sì alla nuova pista

**Nuovo round** Firenze: «Sì a Rossi e alla parallela»  
Marson: «I consiglieri possono chiedere la nuova Vis»

**VLADIMIRO FRULLETTI**

FIRENZE  
vfrulletti@unita.it

**P**aolo ma non hai capito che c'hanno furia». Quando il consigliere Pd, Paolo Bambagioni, prende la parola è già quasi ora di pranzo. Da tre ore abbondanti nella riunione congiunta delle commissioni regionali ambiente e mobilità va avanti il secondo round (le cosiddette audizioni) con le amministrazioni locali interessate alla variante del Pit per la Piana fiorentina. La prima puntata (giovedì scorso) s'era conclusa con un'ondata di no alla pista parallela a Peretola. E anche ieri se ne sono riascoltati tanti. Tranne Firenze (col vicesindaco Dario Nardella) che ha detto due netti sì. Al progetto Rossi di integrazione anche societaria fra gli scali di Pisa e Firenze («complementari non concorrenti» sintetizza Nardella) e ovviamente alla pista in direzione «nord-ovest; sud-est», cioè parallela.

**Quando però Bambagioni**, già sindaco di Signa quindi ascrivibile ai contrari, inizia a argomenta-

re le sue preoccupazioni, ma il presidente Vincenzo Ceccarelli lo stoppa e gli chiede di far domande non. Bambagioni si blocca irritato. Il sindaco di Campi Adriano Chini gli lancia, appunto, la sua battuta fuori microfono sulla «furia» dei pro-parallela. Che il presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci, in maniera assai meno ruvida, rincara rivolgendosi a Ceccarelli: «Se c'è bisogno di più tempo prendiamocelo». Osservazione che fa infuriare Ceccarelli. Prima ricorda a Barducci che qualche esperienza di governo locale ce l'ha anche lui (Ceccarelli per 10 anni ha fatto il presidente della Provincia di Arezzo). Poi spiega che ora ci sono le audizioni ma che dopo i consiglieri avranno «tutto il tempo per discutere e esprimersi».

**Frecciatine reciproche** che se non hanno lasciato strascichi sulla giornata (la discussione è andata avanti fino quasi alle 3 del pomeriggio), tuttavia segnalano che il problema dei tempi c'è. L'obiettivo del presidente della Regione Enrico Rossi è di chiudere entro quest'anno: atto della giunta (approvato lo scorso 14 febbraio) in aula a giugno per l'adozione; poi le osservazioni e



Atterraggio all'aeroporto di Peretola

infine il ritorno in Consiglio verso novembre per essere approvato definitivamente. Ma le stesse audizioni nelle commissioni sono più lunghe del preventivato: quella con gli amministratori locali doveva occupare una seduta, ma se ne è presa due. È probabile che succeda lo stesso con le associazioni. E poi da ogni incontro spunta sempre la necessità di approfondire qualcosa.

**Pisa ad esempio** vuole un vero master-plan sui due scali. Sindaci e commissari vorrebbero da Arpat studi più mirati sull'inquinamento acustico (fin qui calcolato come media sulle 24 ore) e atmosferico: per i tecnici la qualità dell'aria non sarà a rischio soprattutto perché le auto avranno motori meno inquinanti. I Comuni del No vogliono una nuova Valutazione di impatto sanitario, scelta che l'assessore regionale Anna Marson rimanda ai consiglieri delle due commissioni. Così che Chini può vaticinare: «non faremo né il Parco, né il termovalorizzatore, né la pista parallela». Anche per evitare questo rischio ieri sera il segretario regionale del Pd Andrea Mancinelli è andato a Sesto a parlarne con gli iscritti del suo partito. ♦